



Comune di Cattolica



Provincia di Rimini

Allegato 1

DOCUMENTO PROGETTUALE

PROGETTO DI RILEVANZA SOCIALE E RIGENERAZIONE URBANA, DA REALIZZARSI PRESSO UN IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO NEL PARCO DELLA PACE, IN FAVORE DI CITTADINI CON DISABILITÀ CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI GIOVANI NELLA FASCIA DI TRANSIZIONE DALL'ADOLESCENZA ALL'ETÀ ADULTA

Giugno 2023

Il Dirigente

Ing. Stefano Bruscoli

Collaborazione

Dott.ssa Angela Tiraferri

1. Premessa, contesto normativo e istituzionale

Le persone con disabilità rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni peculiari e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio quali l'indebolimento dei legami familiari e sociali, problemi di salute che si aggiungono alla disabilità principale, maggiori difficoltà ad accedere alle risorse ed opportunità presenti nel contesto di vita, fasi critiche del percorso di vita quali il passaggio all'età adulta o l'invecchiamento, situazioni di difficoltà economica ed esclusione sociale.

I bisogni peculiari e complessi delle persone con disabilità impongono di riflettere e affrontare il tema dell'inclusione sociale uscendo dalle logiche tipicamente emergenziali e costruendo risposte strutturate e articolate. La premessa necessaria alla definizione di percorsi di reale sostegno alle autonomie personali delle persone con disabilità è la costruzione di un sistema di servizi integrato, che sappia coniugare la risposta ai bisogni primari ad un'azione di ascolto e accompagnamento, presa in carico e investimento sulle capacità "residue" della persona.

Da questo punto di vista, il territorio locale può già contare su una solida Governance pubblica, nella quale il Servizio Sociale Territoriale Area disabili e l'Azienda AUSL operano in maniera integrata, raccordandosi con i Comuni e coordinando gli interventi dei Soggetti del privato sociale sulla base di accordi formali.

Sulla base di quanto rilevato dal sistema dei servizi territoriali emerge che l'offerta di percorsi di inclusione sociale il territorio risulta ancora non pienamente in grado di assorbire e rispondere ai crescenti bisogni di autonomia e autodeterminazione della popolazione disabile, e risultano non sufficienti gli spazi informali capaci di offrire opportunità di inclusione e scambio con la comunità locale. Più in dettaglio, dall'analisi dei bisogni locali emerge che le più gravi carenze riguardano le necessità dei giovani con disabilità, in particolare dei giovani affetti da A.D.S. (Autism Spectrum Disorder).

Il progetto, che nasce sulla base di tale riflessione condivisa, mira ad accompagnare i giovani con disabilità e le loro famiglie nel periodo di transizione verso l'età adulta, fornendo servizi di sostegno e orientamento al mondo del lavoro, percorsi di accompagnamento all'autonomia sociale, opportunità di scambi e relazioni significative.

Al fine di ampliare l'offerta dei percorsi di sostegno e accompagnamento delle persone in condizione di disabilità il Comune di Cattolica intende realizzare un progetto che partendo dalla riqualificazione di un locale di proprietà comunale, inserito nel contesto del Parco cittadino "della Pace", sia in grado di avviare iniziative di rilevanza socio-educativa con formazione e inclusione socio lavorativa in favore di cittadini residenti sul territorio distrettuale in carico all'U.O. disabili del SST - valorizzandone le competenze residue - e sostenendo al contempo le famiglie e le reti di solidarietà presenti nella comunità.

Ciò sarà possibile coinvolgendo Enti del terzo Settore (ETS) nel quadro dell'istituto della co-progettazione ai sensi dell'art. 55 D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii.: verrà sperimentato sul territorio un modello di Amministrazione Condivisa finalizzato alla cura, alla rigenerazione e alla gestione condivisa dei beni comuni, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118, della Costituzione.

2. Quadro normativo di riferimento

2.1 Co-progettazione

Art. 118, quarto comma Costituzione Italiana;

Art. 119 D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Legge n. 241/1990;

D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii.;

D.M. n. 72 del 31 marzo 2021 "Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del D. Lgs. n. 117/2017"

2.2 Disciplina di Settore

Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

L.R. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

L.R. n.14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il Piano sociale e sanitario 2017-2019;

3. Analisi del contesto sociale

Nel Distretto socio-sanitario di Riccione il Servizio Sociale area disabili è gestito in forma associata tra i Comuni ed integrata con l'Azienda USL della Romagna. Tale integrazione è rivolta a soddisfare bisogni di

salute, richiedendo contestualmente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale, anche di lungo periodo, sulla base di progetti personalizzati redatti sulla scorta di valutazioni multidimensionali.

Gli adulti con disabilità in carico al Servizio Sociale distrettuale sono attualmente 520, i quali possono contare su una gamma di servizi e centri volti a favorire l'autonomia sociale e la permanenza al domicilio.

Il Servizio Sociale professionale U.O. disabili garantisce un servizio altamente qualificato e capillare, in grado di sostenere gli utenti e le loro famiglie nel corso dell'intero ciclo di vita, proponendo prestazioni individualizzate rispondenti ai bisogni specifici di ciascuno e azioni di sostegno alle necessità di cura.

Nel territorio operano inoltre 2 centri socio-riabilitativi diurni che ospitano 36 utenti e 4 centri socio-occupazionali che accolgono 79 utenti.

I servizi e le prestazioni attivate nel Distretto di Riccione in favore della popolazione disabile sono dettagliati nelle schede attuative n.109 , n.115 e n. 141 (della quale il Comune di Cattolica è soggetto capofila per il distretto) del Piano di Zona per la Salute ed il benessere sociale 2018-2020.

4. Destinatari del progetto

Il bacino territoriale di interesse, pur collocandosi nel comune di Cattolica, sarà l'intero Distretto socio-sanitario di Riccione.

Destinatari diretti sono giovani con disabilità in carico al Servizio Sociale professionale U.O. disabili, con particolare riguardo ai giovani con disturbi dello spettro autistico. Destinatari indiretti degli interventi saranno le famiglie e i caregiver degli utenti con disabilità.

Il progetto, vista la collocazione ideale nel parco urbano, dovrà inoltre ampliarsi negli orari non dedicati all'utenza disabile con iniziative rivolte alla comunità mediante il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i soggetti del Privato Sociale locale, così come dettagliato nel punto successivo.

5. Finalità del progetto e attività previste

La co-progettazione è finalizzata alla rigenerazione e alla gestione condivisa dello spazio di proprietà comunale inserito nel contesto del Parco cittadino "della Pace", collocato a Cattolica tra via F. da Rimini e via Carpignola.

Il progetto prevede la creazione di un contesto di rete e inclusione sociale che possa creare le condizioni, al termine dell'anno di co-progettazione, la realizzazione in tale contesto di un'attività ricettiva a carattere commerciale, bar piccola ristorazione in cui prevedere l'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità. Per il raggiungimento di tale ambizioso obiettivo si prevede una fase di start-up della struttura e creazione di una rete territoriale e relazionale nel contesto sociale locale. La struttura dovrà garantire l'apertura almeno 30 ore settimanali e prevedere due distinte linee di intervento:

- Linea di intervento 1: attivazione di iniziative socio-educative in favore di adolescenti e giovani adulti con disabilità e A.D.S. con particolare riguardo alla fascia di età 16-25 anni;
- Linea di intervento 2: attivazione di almeno 3 percorsi di inserimento socio-lavorativo in favore di giovani adulti con disabilità connessi all'organizzazione di iniziative rivolte alla collettività, anche attraverso la collaborazione con altri Soggetti del Terzo Settore;

Al termine del periodo di co-progettazione, valutato in 12 mesi, con apposite procedure di Valutazione di Impatto Sociale si provvedere a verificare l'esistenza delle condizioni necessarie all'apertura di un'attività di tipo commerciale "bar-Tavola calda" che permettano di avviare progetti di inserimento socio-occupazionale in favore di giovani con disabilità e A.D.S.. Tale fase sarà oggetto di specifica istruttoria di co-progettazione con bando ad evidenza pubblica.

Il locale che ospiterà il progetto dovrà trasformarsi in uno spazio polifunzionale, idoneo a svolgere percorsi di formazione/orientamento al mondo del lavoro e di inclusione sociale in favore di persone con disabilità e attività ricreative anche in favore di minori. Dovrà al contempo essere in grado di ospitare Enti del Terzo settore, famiglie, gruppi del territorio per eventi di valenza culturale e ricreativa volti all'arricchimento socio-culturale della comunità.

La FASE A (start-up), si svilupperà per step successivi secondo due macro-azioni e più linee di intervento:

1. riqualificazione del bene: il Comune di Cattolica si occuperà dell'esecuzione preliminare dei lavori di ripristino e riorganizzazione degli spazi dedicati. L'area pensata per la realizzazione del progetto, comprendente un locale chiuso e una zona aperta adiacente al parco della Pace, costituirà un'opportunità per la qualificazione dell'intero parco come spazio di inclusione e di benessere.

L'organizzazione degli spazi e degli impianti del locale, da realizzarsi nella Fase A, dovrà essere progettata per garantire l'installazione di apparecchiature e arredi necessari per l'apertura dell'attività commerciale prevista dopo l'attuale co-progettazione. Comunque per la macro fase A dovrà essere predisposta una zona adatta alla preparazione, gestione e somministrazione di generi alimentari.

L'ETS dovrà garantire l'uso gratuito dei bagni messi a disposizione all'interno del locale, in favore di tutti i cittadini che frequentano il parco.

2. avvio delle azioni progettuali presso il locale e nell'area esterna adiacente. Per quanto riguarda la presente macro-azione, l'ETS dovrà sviluppare una proposta che illustri come intende gestire le seguenti linee di intervento:

- a. Linea di intervento 1: attivazione di iniziative socio-educative in favore di adolescenti e giovani adulti con disabilità e A.D.S., con particolare attenzione alla fascia di età 16-25 anni

L'ETS dovrà garantire la realizzazione di percorsi di orientamento e inclusione sociale, progetti e laboratori educativi per l'autonomia dei giovani adulti con disabilità residenti nei comuni del Distretto di Riccione e in carico al Servizio Sociale disabili. L'ETS dovrà descrivere come intende sviluppare gli interventi in un'ottica di piena integrazione con i servizi territoriali dedicati ai cittadini con disabilità, in particolare con il Servizio Sociale professionale U.O. disabili e con i Servizi Sanitari dell'AUSL della Romagna, nell'obiettivo di garantire la massima valorizzazione dei percorsi di inclusione degli utenti coinvolti.

Per permettere la concreta integrazione l'ETS dovrà dettagliare le forme e i modi di collaborazione con la rete dei Servizi pubblici, garantendo l'impegno di un coordinatore qualificato, in grado di confrontarsi con i membri dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) del servizio Sociale professionale durante le fasi di elaborazione dei progetti individuali di vita e di cura in favore degli utenti con disabilità.

- b. Linea di intervento 2: attivazione di almeno 3 tirocini formativi connessi all'avvio di iniziative rivolte alla collettività anche attraverso la collaborazione con altri Soggetti del Terzo Settore

L'ETS dovrà implementare interventi rivolti alla comunità locale, che potranno comprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo: percorsi ricreativi/di socializzazione/aiuto compiti/ rivolti ai minori residenti nel territorio di Cattolica, iniziative culturali serali in cui approfondire le tematiche dell'inclusione e della disabilità (incontri, seminari, aperitivi inclusivi), merende e pic-nic, progetti rivolti alle scuole, ospitalità di eventi culturali ecc.

Nel contesto di tali iniziative l'ETS dovrà attivare almeno 3 tirocini formativi in favore di altrettanti giovani utenti con disabilità, individuati dal Servizio Sociale Territoriale Competente e in collaborazione con Enti di formazione accreditati, finalizzati alla autonomia personale e alla valorizzazione delle competenze residue degli utenti.

L'ETS coinvolto nella realizzazione del progetto promuoverà il rafforzamento della rete di associazioni e famiglie, destinando la sede alla realizzazione di iniziative per favorirne la massima valorizzazione come spazio inclusivo per l'intera comunità locale.

L'ETS dovrà rappresentare nel dettaglio le proposte di qualificazione dello spazio, descrivendo le forme e i modi di collaborazione che intende attivare, illustrando se e come intende ampliare la rete già esistente presso la comunità locale.

Art. 6 Governance di progetto e struttura organizzativa

1. Al fine di garantire il governo condiviso e la co-gestione delle azioni ed interventi progettuali previsti, tenuto conto dell'articolazione complessa del servizio, della natura sperimentale degli interventi e dell'esigenza di integrazione con altri servizi e interventi del territorio, si rende necessaria la costituzione di un "Tavolo di Coordinamento" del progetto di servizio.

2. Il tavolo è composto da un rappresentante dell'EAP (Enti Attuatori Partner) e un rappresentante dell'AP (Amministrazione Procedente). Sono compiti del tavolo la pianificazione e supervisione generale delle azioni progettuali, il monitoraggio e la valutazione delle attività previste. Il tavolo svolge inoltre una azione di impulso nei confronti dell'AP, formulando proposte di iniziative e soluzioni volte a supportare l'AP nelle scelte strategiche riferite agli ambiti di intervento oggetto della presente co-progettazione.

3. Per quanto concerne la struttura organizzativa del servizio si prevede inoltre la costituzione di un "Gruppo di interfaccia operativa" che agevoli la gestione ordinata delle attività di rispettiva competenza, soprattutto laddove le esigenze di raccordo siano implicite nella natura stessa delle attività da porre in essere. Il gruppo di interfaccia operativa è costituito da:

- un referente dell'AP che gestirà i rapporti e i contatti con l'EAP assicurando il necessario raccordo e monitoraggio delle fasi operative del progetto di servizio;
- un referente dell'EAP che assicurerà la responsabilità del coordinamento dell'insieme di attività oggetto del progetto di servizio fungendo, altresì, da interlocutore unico nei confronti dell'AP.

4. Qualora il referente dell'EAP o il referente dell'AP abbandoni per esigenze non temporanee il ruolo assegnato nell'ambito del presente progetto di servizio, l'EAP e l'AP sono obbligati a nominare immediatamente un sostituto. Non deve esservi soluzione di continuità nella fase di sostituzione del referente.

5. Nell'ottica di un continuo dialogo e confronto con tra AP e EAP, si definiscono le seguenti modalità operative:

- incontro almeno trimestrale del "Gruppo di interfaccia operativa" finalizzato al monitoraggio dell'andamento delle attività, alla verifica degli interventi effettuati e per i necessari scambi di informazione;
- invio con cadenza almeno trimestrale di report sull'attività svolta.

6. L'EAP dovrà inoltre impegnarsi a garantire la presenza del Coordinatore/Referente ad ulteriori incontri convocati dall'AP che dovessero rendersi utili in considerazione della complessità della casistica, anche al fine di condividere soluzioni e prassi operative ritenute maggiormente idonee per la buona esecuzione del servizio complessivamente reso dall'EAP.

7. Finanziamento del progetto

Gli interventi realizzati dalla presente co-progettazione troveranno copertura finanziaria in parte sul bilancio comunale e in parte a valere sul Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

In particolare, l'Amministrazione Comunale di Cattolica metterà a disposizione € 55.000,00 di competenza del Servizio Lavori Pubblici finalizzati all'intervento di ristrutturazione dei locali, a cui si aggiungono le risorse messe a disposizione dalla Scheda attuativa n.141 del Piano di Zona per la Salute ed il benessere sociale 2018-2020, pari ad € 40.000,00.

L'avvio delle attività è subordinata al finanziamento della suddetta scheda attuativa n.141 che sarà oggetto di aggiornamento anche alla luce degli esiti della presente procedura di co-progettazione, in raccordo con i Servizi specialistici e gli Organi Istituzionali preposti.

8. Durata

La durata complessiva del progetto è prevista in 12 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra AP e EAP individuato sulla base dell'avviso pubblico di cui alla presente co-progettazione.

La prosecuzione delle attività oltre il periodo di conclusione previsto potrà essere eventualmente autorizzata esclusivamente con la finalità di portare a compimento le attività previste in sede di co-progettazione e comunque nei limiti delle risorse finanziarie previste.